

# **Il settore agroalimentare da problema a strumento per affrontare le grandi sfide**

**Fabio Pistella**

**Roma, 12 ottobre 2020**



**Il mondo dell'agricoltura in Italia (e in Europa) ha subito, ma in parte anche aiutato a costruire, un'immagine di settore economicamente debole, in fase di riduzione del proprio peso e come tale meritevole di sostegno a titolo di assistenza per considerazioni di solidarietà sociale.**

**Anche la policy UE ha alimentato visioni di questo tipo.**



**Sussidi è ancora un termine il cui uso è diffuso. Lo stesso per il termine Contributi.**

**La denominazione realistica dovrebbe essere riconoscimento dei benefici generati per altri settori, ovvero valorizzazione delle economie esterne**



# **Le economie esterne generate dal settore agroindustriale sono numerose e rilevanti:**

- occupazione**
- governo del territorio**
- domanda di beni e servizi, anche ad alta tecnologia**
- contributo alla salute e più in generale al benessere**
- effetto dell'humus sul ciclo del carbonio e impatto decisivo della forestazione**



**Si parla invece solo di vere o presunte diseconomie esterne:**

- inquinamento chimico
- contributi all'emissione della CO2
- impoverimento dei suoli.

**Dovrebbero essere perseguite con il sostegno pubblico alcune politiche attive:**

- quantificazione
- comunicazione
- rivendicazione



**La rappresentazione / lettura / percezione prevalente è sbagliata e penalizzante.**

**Sarebbe un approfondimento interessante e proficuo con risvolti sociopolitici ed ideologici che auspico i promotori di questo incontro vorranno promuovere.**

**Lo story telling attuale è perdente.**

**Basta vedere il trend degli stanziamenti nazionali ed europei destinati al comparto che sono da tempo in discesa.**



**La quota del bilancio UE destinata al settore agricolo per il prossimo settennio era già striminzita.**

**Il quadro è ulteriormente peggiorato perché parte significativa delle risorse da destinare al Recovery Plan sono state recuperate decurtando le allocazioni previste per il comparto agricolo**

**Lo stesso è accaduto per il comparto ricerca ed è un'altra pessima notizia.**



**Lo stesso è accaduto per il comparto ricerca ed è un'altra pessima notizia.**

**Brutta notizia anche la scelta di favorire l'importazione di derrate alimentari come strumento di promozione e sostegno allo sviluppo dei Paesi emergenti.**

**Purtroppo le brutte notizie non sono finite: dovrò ricordarne altre più avanti**





**E' necessario un rovesciamento di impostazione:**

**nel quadro attuale il comparto agroalimentare nelle sue diverse articolazioni è un settore economicamente forte, ricco di prospettive e come tale meritevole di promozione per il bene comune .**



## Tanto più nel quadro attuale:

- nuovi scenari e megatrend in atto (fame nel mondo, migrazioni, cambiamenti climatici, urbanesimo, occupazione, welfare) che condizionano l'economia mondiale (post globalizzazione / globalizzazione rivisitata)
- le risposte in termini di nuove visioni sullo sviluppo che sta costruendo e avviando l'Unione Europea (Green New Deal, Next Generation) del resto in coerenza con gli SDG a livello Nazioni Unite.



**La pubblicazione presentata oggi dimostra che nel passato il comparto agroalimentare ha affrontato e vinto sfide di questo tipo, in particolare nel secondo dopo guerra. Un piano di intervento articolato, integrato e alimentato da una visione.**

**Piano Verde FEOGA come esempi ai due livelli**

**Disegno sociale**

- **Patti agrari**
- **Piccola proprietà contadina**
- **Cooperazione**
- **Abitazioni per la famiglia contadina**



## **Qualificazione del territorio**

- **bonifiche**
- **irrigazione elettrificazione rurale**
- **viabilità rurale.**

## **Infrastrutture consortili**

- **oleifici,**
- **cantine sociali,**
- **centrali ortofrutticole**

## **Meccanizzazione agricola**



## **Formazione**

- **cattedre ambulanti**
- **assistenza tecnica a livello di Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura**
- **ruolo dei professionisti specializzati**
- **sviluppo delle Facoltà di Agraria**

## **Credito Agrario**

- **contributi in conto capitale**
- **mutuo agevolato**

## **Monitoraggio e interventi di mercato**



**Quel clima può e deve essere ricostruito ripetendo la mobilitazione e sottolineando i suoi positivi impatti con riferimento a:**

- **occupazione**
- **territorio**
- **ambiente**
- **salute**
- **sicurezza**
- **sviluppo e valorizzazione di nuove tecnologie**

**Anche nelle loro reciproche interconnessioni e con sinergie verso settori limitrofi quali turismo, enogastronomia, beni culturali.**



# Alcuni elementi operativi del nuovo approccio:

- **tracciabilità**
- **sorveglianza**
- **quality assurance**
- **certificazione**
- **sostenibilità**
- **digitalizzazione**
- **posizionamento sul mercato**
- **valorizzazione asset immateriali**
- **trasparenza**
- **informazione**
- **comunicazione**
- **dialogo**



**Possiamo affermare di aver raggiunto livelli che pochi altri paesi uguagliano**

**Ciascuna di queste linee di azione è in realtà un impegno complesso e costoso, ma inevitabile.**

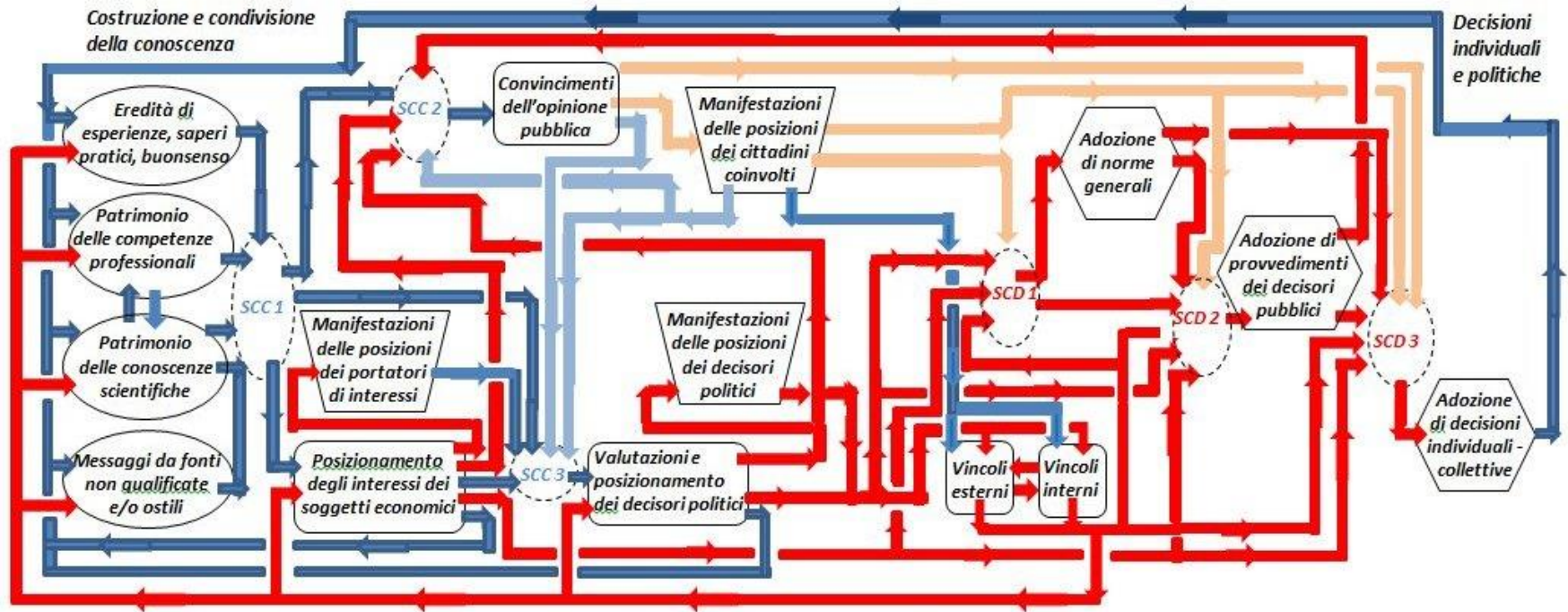
**Un esempio della complessità da affrontare relativo all'intreccio tra flussi informativi e processi decisionali**



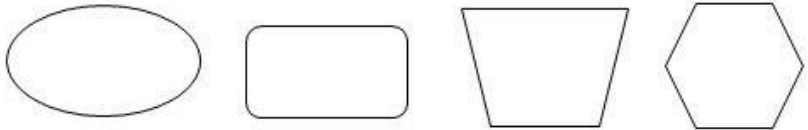


# Sistema di relazioni nei processi decisionali e nei flussi informativi connessi

Sistema di relazioni nei processi decisionali e nei flussi informativi connessi



— Dinamiche dei flussi di informazione      SCC Snodo critico della conoscenza  
— Dinamiche dei processi decisionali      SCD Snodo critico della decisione



*I media controllano, in rapporto stretto con i gestori dei condizionamenti, contenuti, enfasi e frequenza dei flussi di comunicazione. In misura minore e in forma a volte non manifesta, intervengono anche direttamente nei processi decisionali*



## **Minacce all'orizzonte:**

- **3 F: From farm to Fork**
- **Sostituire brand al Dop**
- **Nutriscore**



# Minacce all'orizzonte

**Janusz Wojciechowski, commissario all'Agricoltura, sostiene le politiche agricole di carattere industriale.**

tive dell'Est Europa che si spostano da un macello all'altro in condizioni di lavoro e di promiscuità in Italia assolutamente non consentiti. Nelle nostre aziende abbiamo controlli più seri e frequenti e differenti standard lavorativi).

**In Italia sono attivi 2 mila macelli, come in Germania,** e quelli grandi sono un 10 per cento in entrambi i Paesi. Da noi lavorano 6 mila veterinari contro i meno di 2 mila in Germania, si fanno 40 mila ispezioni all'anno e in Germania non si arriva a 10 mila. Come dimostrano i casi di Viadana, al primissimo insorgere di un problema in Italia si interviene e la situazione è sotto controllo. Semmai c'è da domandarsi se per l'Efsa (l'Autorità di controllo europea sull'agroalimentare che ha sede a Parma) non valga quello che si dice per l'Oms: che è sensibile ai potenti. Sui mattatoi della Germania l'ente diretto da Bernhard Url, incidentalmente austriaco e veterinario, non ha detto una parola. La Ceo (ong che si occupa di agroalimentare) ha accusato l'Efsa di avere il 46 per cento dei suoi consulenti al soldo dell'industria. Accusa che a Parma respingono.

Il caso Covid è una straordinaria opportunità per chi - soprattutto le multinazionali Nestlé e Danone - sta cercando di cambiare il modello alimentare europeo. Per farlo però bisogna modificare l'agricoltura azzerando la diversità e puntando all'omologazione. Su questa strada l'Italia è un ostacolo ingombrante. Con le famose 5R (Chianina Romagnola, Maremmana, Marchigiana e Podolica) abbiamo razze da carne Dop e produzioni da sette razze autoctone di maiale

Gettyimages(2), Reuters, Markus Kirchgesner/lat



(oltre alla Cinta senese, la Mora romagnola, quella di Parma, la Calabrese, il Nero dei Nebrodi, Sarda e Casertana) ad allevamento brado e semibrado. Né i sistemi di allevamento né le «catene di smontaggio» alla tedesca sono compatibili con la nostra zootecnia.

Eppure non è la Germania sott'accusa, ma è l'Italia che deve difendersi. Ursula von der Leyen, spalleggiata tanto dal commissario all'Agricoltura polacco Janusz Wojciechowski quanto dal vicepresidente e commissario all'ambiente l'olandese Frans Timmermans che ha una sorta di supervisione sulle politiche agricole, vuole lanciare un progetto che mette insieme il suo Green deal con il 3F, cioè «From farm to fork», dalla fattoria al consumatore, una sorta di chilometro zero in chiave europea (di cui *Panorama* ha parlato nei numeri scorsi). È tutto fuorché un chilometro zero, però.

La nuova politica agricola avrà molti meno soldi

**Allevamento di maiali a San Gimignano, nel cuore della Toscana.**

(effetto Brexit) e finirà per avvantaggiare solo le produzioni del Nord Europa premiando la monocoltura. In fatto di alimentazione postula: «I sistemi alimentari devono urgentemente diventare sostenibili e operare entro i limiti ecologici del Pianeta» dimenticando che, per dirne una, la nostra dieta mediterranea è già Patrimonio dell'umanità. Il «From farm to fork» in realtà è un «from lab/brand to fork». Tant'è che si pensa di sostituire il sistema delle Dop con i brand (i marchi) aziendali. L'Ue sta anche per liberalizzare gli Ogm (Organismi geneticamente modificati) per togliere la chimica dai campi e dirottarla nei piatti.

**Via libera anche al famoso Nutri-Score inventato dall'epidemiologo francese** (si guardi la coincidenza...) Serge Hercberg. È l'etichetta a semaforo che penalizza i prodotti Dop e Igp italiani. Per esempio, l'olio extravergine di oliva che la Fda, l'agenzia di controllo americana, promuove come alimento-farmaco, viene bocciato dal Nutri-Score perché «grasso». Il Nutri-Score non piace agli agricoltori italiani ed entusiasma la Nestlé (il gigante svizzero dell'agroalimentare totalizza 3 mila marchi, 82 miliardi di fatturato) che ora ne chiede l'obbligatorietà in tutti i Paesi. Ma se la politica Ue è «Farm-to-fork» perché è così gradita alle multinazionali che non coltivano, ma trasformano? Frans Timmermans non lo sa spiegare però pontifica: «Il coronavirus ha evidenziato la nostra vulnerabilità e quanto sia importante ripristinare l'equilibrio tra attività umana e natura». Come i maiali «smontati» dalla Tönnies? Ah già, quelli vanno in Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, vuole lanciare il progetto 3F, «From farm to fork» (dalla fattoria alla forchetta) che in realtà avvantaggia i grandi marchi.**

